

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 17 Gennaio 2016 - Anno 71 - n. 16 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO	
Primo Piano	2-3
Interno ed Estero	4-6
Opinioni	-9
Brescia e Provincia	10-12
La città	13-22
Bassa Bresciana	24-25
Garda e Valsabbia	26-28
Valcamonica	29
Sebino e Franciacorta	30-31
Valtrompia e Lumezzane	32
Hinterland	33-35
Economia e Borsa	38-42
Cultura e Spettacoli	44-49
Sport	50-66
Agenda	36
Necrologie	69
Meteo	67
Lettere	70-71



dal 1977

Apparecchi Acustici

Bricchetti

Vi fa "sentire" bene

BRESCIA - SAREZZO

Tel. 030 2429431

WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT

IL CASO QUARTO

SE L'ELETTO FINISCE NEL MIRINO DI GRILLO

Roberto Chiarini

Quarto, nemmeno fosse Roma, ha monopolizzato per l'intera settimana quotidiani e talk show. Colpa di quel consigliere Cinquestelle, apparentemente un insospettabile, intercettato invece in amichevole trattativa con un esponente della camorra locale. I più fervorosi tra i renziani non hanno creduto alle loro orecchie nel sentire che i temibili concorrenti erano stati colti con le dita nella marmellata. La Nemesis, la dea della «Distribuzione della Giustizia», ha fatto loro pagare il peccato di superbia. Di Moralità lesa avevano accusato gli avversari e di Moralità lesa anch'essi si sono macchiati. Alla prima prova di governo in un comune infestato dalla camorra sono caduti nel più scontato degli inciampi.

Subito dal Pd è partito un attacco in piena regola con la richiesta dello scioglimento dell'intero consiglio comunale di Quarto. Dalle intercettazioni telefoniche si è appurato, però, che il sindaco Rosa Capuozzo aveva, sì, ricevuto pressioni per compiere atti illeciti ma le aveva prontamente stoppate. Un merito, quindi, più che una colpa. Ciò nonostante, il

CONTINUA A PAGINA 9

Positivo all'Hiv adescava ragazzini È allarme contagio

Inchiesta choc Arrestato
56enne di Collebeato: voleva
rapporti non protetti e ora
si teme l'effetto sanitario
In carcere un 41enne: aveva
un archivio pedopornografico

MONTICHIARI. Un 56enne sieropositivo che adescava minorenni o ragazzi tra i 18 e i 22 anni per avere rapporti non protetti. E un 41enne trovato in possesso di oltre 330mila immagini pedopornografiche su cd-rom o archiviate su supporti informatici. Sono i contorni dell'indagine choc portata avanti dalla Polizia locale di Montichiari e conclusa con due arresti. A PAGINA 10-11

A COLLEBEATO
Sgomento in paese
E il ricordo vivo
di un episodio
davvero inquietante

GLI ESPERTI
Dalla diagnosi
alle terapie: servono
tre mesi per sapere
se c'è un contagio

Renzi attacca Juncker «La Ue non si salva con lo zerovirgola...»

E aggiunge: l'Italia non è più disposta a farsi telecomandare da Bruxelles

ROMA. Continua il braccio di ferro tra il premier Matteo Renzi ed il presidente della Commissione Europea, Juncker. I nodi sono la flessibilità, l'immigrazione e le banche. Anche ieri il presidente del Consiglio è tornato a ribadire il rispetto per l'Europa ma «la Ue deve rispettare l'Italia. Non ci facciamo telecomandare. Renzi incontrerà Juncker a Roma a febbraio. A PAGINA 4



Il premier. Matteo Renzi

Iran, accordo sul nucleare È la fine delle sanzioni

WASHINGTON. È stato siglato l'accordo sul nucleare tra Iran e Usa (nella foto il segretario Kerry), mettendo fine alle sanzioni per Teheran. Contestualmente si registra uno scambio di prigionieri. A PAGINA 6



L'auto. La Punto dopo lo schianto

Con l'auto contro un muro Muore 46enne di Erbusco

Tragico incidente all'alba: al volante di una Fiat Punto Pietro Luigi Cortellazzi

ERBUSCO. Uno schianto terribile, le lamiere che si accartocciano. Ha perso la vita così un 46enne del paese, Pietro Luigi Cortellazzi. A PAGINA 30

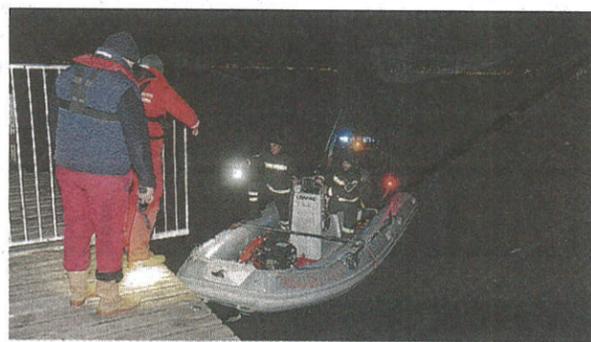


L'ASSALTO

Burkina, 12 ore di terrore e 23 morti

È durato dodici ore l'assalto a due hotel e un ristorante della capitale del Burkina Faso da parte di un commando terroristico di Al Qaida, finché in mattinata le forze di

sicurezza francesi e locali sono riuscite a liberare i 126 ostaggi e uccidere i terroristi. Il bilancio è di 23 morti e oltre 30 feriti, mentre nel Paese cresce la paura. A PAGINA 2-3



Nel buio. Le ricerche del giovane da parte dei Vigili del fuoco

Sub scompare nel lago: è un 34enne originario di Parma

Il giovane si era immerso a mezzogiorno. L'allarme lanciato da un amico A PAGINA 28

Brescia, arriva il Cesena in un Rigamonti infuocato

Sfida play off: con una vittoria le rondinelle salirebbero in quarta posizione col Novara. Atteso il pienone

BRESCIA. Riprende il campionato di serie B e al Rigamonti c'è Brescia-Cesena, una sfida d'alta classifica. Il pubblico è in fermento: a Mompiano saranno in più di 10.000.

A PAGINA 50-52

Dario Fo al Grande è lieve e surreale come Chagall

Applausi per la serata dedicata al pittore le cui opere sono ora in mostra a S. Giulia

BRESCIA. Grande successo per un pubblico da tutto esaurito ieri al Teatro Grande per la serata promossa da Brescia Musei. A PAGINA 47



Il Nobel. Dario Fo al Grande

Dario Fo fa volare Chagall tra incanto e commozione

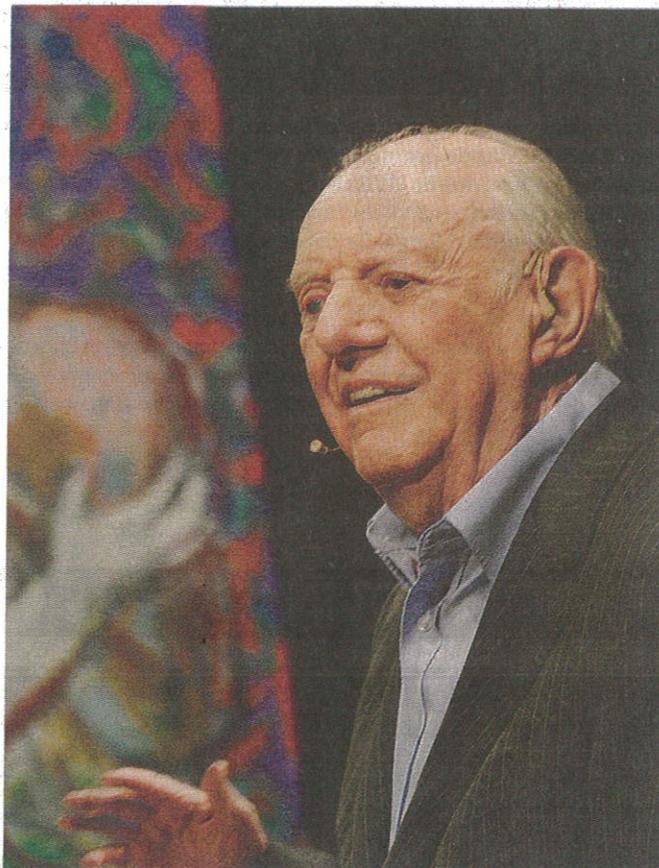
Successo al Grande per l'attore premio Nobel, che ha reso omaggio a Franca Rame

Eventi

Paola Carmignani

presentando il Nobel ha detto: «questa serata è per tutti noi il coronamento di un sogno ed il punto più alto del nostro progetto, un'opera d'arte totale»), Dario Fo ha costruito un racconto frammentario, viaggiando liberamente nel tempo e soprattutto intrecciando strettamente la storia di Marc Chagall con la sua.

«Fantastica storia di Marc Chagall», serata in margine alla mostra allestita al Museo di S. Giulia «Marc Chagall: gli anni russi 1907-1924. Con un racconto per immagini di Dario Fo» (fino al 15 febbraio), ha ripercorso, un po' a salti, la biografia dell'autore de «La passeggiata», aprendo continuamente finestre che hanno fat-



In scena. Dario Fo ieri alla serata su Chagall // FOTO REPORTER FAVRETTO

to navigare con la mente tra Michelangelo e Picasso, Goya e Raffaello, Leonardo o il Kafka de «La metamorfosi», evocati con gesti magicamente elastici e lievi, dal più grande attore-mimo contemporaneo.

Invenzioni. Una carrellata di straordinarie invenzioni, al cuore delle quali stanno i racconti dedicati a Bella, la donna di Chagall, e a Franca Rame (la compagna di una vita di Fo, scomparsa il 29 maggio 2013), spesso con dialoghi fatti di parole che il pubblico teatralmente più accorto ha saputo riconoscere come quelle di lei.

Bella - ha detto Fo, fondendo in una le due donne - «compagna inseparabile della sua vita; lui non impostava progetti senza parlarne con lei; sembrava l'erede di una famiglia di attori comici della commedia dell'arte all'italiana». Bella che dona a Marc la visione del suo corpo per aiutarlo ad imparare a disegnare il nudo, Franca che suggerisce a Dario di mimare l'apertura di un ombrello inesistente per fermare un acquazzone milanese. Bella che si fa calare dalla finestra dell'innamorato appesa alle lenzuola, Franca che per strada finge di non conoscere Dario e attirando l'attenzione

dei passanti lo allontana quale corteggiatore molesto. C'è infinita tenerezza in questi racconti di Fo, che spesso, attingendo ai diari del pittore, si mette a parlare in prima persona, come se davvero l'immedesimazione fosse arrivata al punto da fargli credere di essere Chagall.

Del grande francese, il Fo visto ieri tra i velluti del Grande aveva la leggerezza sapiente e commossa della vita. E la forza di un artista così potente da calamitare il pubblico con la sua affabulazione: con gli anni la vis polemica si è sciolta in uno sberleffo irridente e disincantato.

Ascoltare Fo è un piacere anche perché racconta in un bell'italiano d'altri tempi: «La passeggiata» la descrive con «Bella che vola in alto, sorvolando la campagna russa con un sorriso deliziato».

Una serata unica che ha intrecciato la vita del pittore con quella dell'artista quasi novantenne

Tributo. Il tributo dell'italiano Premio Nobel per la letteratura all'artista che gli ha insegnato il fascino del surreale è sereno e parla d'amore. Specie nel finale: quando racconta la morte di Bella e il dolore profondo di Chagall, il grande attore, senza nominarlo, lascia che il pubblico intraveda in controtuce il peso del suo lutto. E conclude: «A chi scriverò le mie lettere, ora che non c'è più chi le leggerà per prima?». L'applauso è senza fine. //